

Or come pote sì gran donna entrare

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 111v (A335 - Sigl. Ant.);

Memoriali Bolognesi 120, c. 173r, solo vv. 1-2 (Mm3 - Sigl. Ant.)

Metrica: A B. A B. A B; C D C, D C D, sonetto.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 IV, p. 10; Langley 1915, p. 85; Santangelo 1928, p. 175; Salinari 1951, p. 93; Vitale 1951, p. 174; Contini 1960, p. 76; Panvini 1962, p. 45; Sanguineti 1965, p. 17; Antonelli 1979, pp. 288-292; Antonelli 2008.

- letto 2965 volte

Edizioni

- letto 804 volte

Antonelli 1979

Or come pote sì gran donna entrare
per gli occhi mei che sì piccioli sone?
e nel mio core come pote stare,
che 'nentr'esso la porto là onque i' vone?
Lo loco là onde entra già non pare,
ond'io gran meraviglia me ne dòne;
ma voglio lei ,a lumera asomigliare,
e gli echi mei al vetro ove si pone.

Lo foco inchiuso, poi passa difore
lo suo lostrore, sanza far rotura:
così per gli occhi mi pass'a lo core,

no la persona, ma la sua figura.
Rinovellare mi voglio d'amore,
poi porto insegnà di tal criatura.

- letto 701 volte

Tradizione manoscritta

- letto 980 volte

CANZONIERE A

- letto 824 volte

Edizione diplomatica

Image not found
<http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Or%20come%20pu%C3%B2%20A.png>

notaro giacom(m)o

O rcome pote si grandon(n)a entrare. p(er)glioche mei che si picioli sone.
enelmio core come pote stare. chenentresso laportto laonque juone.
loloco laonde entra gia nompare. ondio grande merauiglia menedone.
mauolgio lei alumera asomigliare. eglioche mei aluetro ouesi pone.
Lofoco jnchiuso poi passa difore. losuo lostrore sanza fare rotura.
cosi p(er)glioche mi passa locore. Nola p(er)sona mala sua fighura.
Rinouellare mi uolglio damore. poi portto jmsengna dital criatura.

- letto 627 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

notaro giacom(m)o

Orcome pote si grandon(n)a entrare. p(er)glioche mei che si picioli sone.
enelmio core come pote stare. chenentresso laportto laonque juone.

Notaro Giacomo

Or come pote sì gran donna entrare
per gli occhi mei che sì piccoli sone?
E nel mio core come pote stare,
che 'nentr'esso la portto là onque j' vone?

II

Ioloco laonde entra già nompare. ondio grande merauiglia menedone.
mauolgio lei alumera asomigliare. egliochi mei aluetro ouesi pone.

Lo loco là onde entra già nom pare,
ond'io grande meravilglia me ne dòne;
ma volglia lei a lumera asomigliare,
e gli occhi mei al vetro ove si pone.

III

Lofoco jnchiuso poi passa difore. losuo lostrore sanza fare rotura.
così p(er)glio mi passa locore.

Lo foco jnchiuso, poi passa di fore
lo suo lostrore, sanza fare rotura:
così per gli occhi mi pass' a lo core,

IV

Nola p(er)sona mala sua fighura.
Rinouellare mi uolglio damore. poi portto jmsengna dital criatura.

No la persona, ma la sua fighura,
rinovellare mi volglia d'amore,
poi portto jmsengna di tal criatura.

- letto 568 volte

CANZONIERE Mm2

- letto 747 volte

Edizione diplomatica

Orche me poute chusi gran dona intrare p(er) gliochi mei.
Che si piçol sonno

- letto 594 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Orche me puote chusi gran dona intrare p(er) gliochi mei.
Che si piçol sonno.

Or cheme puote chusì gran dona intrare
per gli ochi mei, che sì piçol sonno?

- letto 685 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/or-come-pote-s%C3%AC-gran-donna-entrare-0>